

ITlifestyle | Teatro



DAVID GARRET: SE IL VIOLINISTA È ROCK 'N ROLL

- classica e lirica BY ***Courtney Smith***

Chi l'ha detto che la musica classica non ha personaggi cool e sexy? Nel weekend, l'Auditorium di Milano ha ospitato uno dei solisti più cool e sexy del settore: il violinista tedesco-americano David Garrett, che si è esibito con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi nel suo stile accessibile e "grungy".

Con i capelli biondi raccolti in una coda sportiva, skinny jeans dentro stivali da biker color cioccolato, giacca e t-shirt delavé, il violinista trentunenne Garrett è salito sul palco per un'avvincente performance del *Concerto per violino e orchestra n. 1* di Max Bruch. Gli si accostava bene il Direttore Principale della Verdi, l'americano John Axelrod, che ha messo in programma con l'opera di Bruch il *Concerto per orchestra d'archi* di Grażyna Bacewicz e il *Concerto per orchestra* di Béla Bartók: degno di nota soprattutto l'espressivo secondo movimento della prima composizione, pieno di brio e dinamiche perfettamente controllate.

Garrett, con l'accompagnamento di una compatta sezione di archi (diretta dall'eccellente spalla d'orchestra Luca Santaniello), ha affrontato Bruch con una diteggiatura precisa e spietata. Anche i passaggi che richiedevano più sensibilità e tenerezza rimanevano estroversi e brillanti. Nel secondo movimento, in particolare, Garrett ha ottenuto cadenze limpide e squillanti, ancorate con grande esuberanza, entusiasmo e tensione dal Maestro Axelrod. Durante la trionfale chiamata alla ribalta, il violinista è stato accolto da grida di "bravo" e "bello". Dopo tre bis (compreso un arrangiamento di *Smooth Criminal* di Michael Jackson), il pubblico gli ha finalmente permesso di uscire dal palcoscenico. Che si ammiri o si critichi la sua immagine, bisogna riconoscere che Garrett riesce a portare a teatro un pubblico giovane. Dopo il concerto di Bruch, nell'intervallo, c'è stato tempo per una breve sessione di autografi con Garrett e la folla, prevedibilmente, era composta per lo più da ragazze sotto i trent'anni.

Il tutto si è concluso con l'espressivo *Concerto per orchestra* di Bartók. Caratterizzata da fraseggi melodiosi e da uno splendido colore, la composizione ha messo in mostra tutto il talento dell'eccellente orchestra Verdi, tra le sottocorrenti melodiche degli ottoni, il fraseggio dinamico dei legni e una sezione d'archi salda e irrefrenabile.
